



Durante la gravidanza molte donne soffrono di anemia, o comunque il livello della componente ferro si abbassa. Diversi sono i metodi utilizzati per l'assunzione anche se spesso non sono sufficienti. Come risolvere questa situazione?

Un recente studio condotto da ricercatori dell'università di Washington dimostra che il ferro somministrato per via endovenosa alle donne in gravidanza che soffrono di anemia è sicuro ed efficace. Fino al 42% delle donne in gravidanza è anemico e l'anemia neonatale sarebbe collegata a un basso peso alla nascita, a crescita e sviluppo ridotti, a peggiori esiti della gravidanza e a problemi a livello cognitivo e comportamentale. Per trattare il problema, alle donne viene prescritto ferro per via orale, ma fino al 70% di queste ha problemi gastrointestinali.

Così, il gruppo di studiosi ha somministrato 1000 milligrammi di ferro destrano – migliore del saccarato perché può essere somministrato in un'unica infusione – in 250 ml di soluzione salina per via endovenosa a 74 donne in gravidanza, anemiche e intolleranti alla formulazione per via orale. Tutte avevano livelli di emoglobina sotto i 10,5 o 11 g/dL, livelli di sodio ferritina inferiori a 20 ng/mL o saturazione della transferrina (TSAT) del 16% o inferiore. Una dose test di 25 mg è stata somministrata per verificare le reazioni, dopodiché è stata infusa la quantità totale, in un'ora. I risultati, alla fine, su 32 donne hanno mostrato un aumento delle concentrazioni di emoglobina medie da 9,7 a 10,8 g/dL, del TSAT dall'11,7% al 22,6% e della ferritina da 14,5 ng/mL a 126,3 ng/mL. Mentre dalle informazioni sullo sviluppo dei neonati avrebbe mostrato solo un caso di crescita anomala, risolto a 11 mesi.